



Quo vadis opera?

Convegno internazionale di studi,
a cura di Michele Girardi



Ora che il teatro musicale si è addentrato nel suo quinto secolo di vita è più che mai necessario riflettere sui suoi meccanismi narrativi e formali, sul suo rapporto con un mondo che è cambiato radicalmente, specie negli ultimi decenni. L'affabulatore di una volta non deve più raccontare le sue storie solamente agli spettatori dei teatri tradizionali, bensì misurarsi con gli sviluppi dell'informatica e gli utenti di internet, tenendo conto delle esperienze estetiche del passato per immaginare i tempi a venire.

La Versilia con i suoi luoghi affascinanti – dal lungomare di Viareggio, dove passeggiava Puccini, al lago di Massaciuccoli, che gli era caro, al teatro sull'acqua dove si svolge il Festival, il cui auditorium è dedicato a uno dei primi miti musicali dell'era moderna, Enrico Caruso – è una terra ideale per accogliere un gruppo di artisti e studiosi che si propongono di mescolare le loro competenze, e stilare una diagnosi concreta sul teatro musicale del prossimo futuro. *Quo vadis opera?* è la questione che verrà discussa in quattro sessioni dedicate a temi chiave, come l'indagine sul 'canone' operistico, la narrazione teatrale oggi, nel contesto del teatro di regia e dei Media, il ruolo degli interpreti, lo spazio scenico e altro. Non sarà facile rispondere alle domande implicate dal soggetto, per non dire impossibile, ma la convinzione è ottimistica: l'opera sopravviverà.

In questo contesto si inquadrerà criticamente il ruolo di uno tra i compositori maggiori dell'avanguardia musicale del secondo dopoguerra, da poco scomparso: Sylvano Bussotti, poliedrico musicista-librettista-regista-scenografo, che è stato direttore artistico del Festival di Torre del Lago agli inizi degli anni Ottanta, additando un rapporto costruttivo nel fare operistico, fra Puccini e l'attualità del sistema produttivo musicale.

Partecipanti e relatori

Daniele Abbado, regista
Claudio Ambrosini, compositore
Giorgio Battistelli, compositore
Giordano Ferrari, storico della musica
Francesco Filidei, compositore
Uwe Friedrich, giornalista
Antoine Gindt, regista
Federica Marsico, storica della musica
Gianluigi Mattietti, storico della musica
Marco Mazzolini, responsabile editoriale di Casa Ricordi
Fortunato Ortombina, sovrintendente e direttore artistico
Pier Luigi Pizzi, regista e scenografo
Marco Stroppa, compositore
Fabio Vacchi, compositore

Coordina i lavori: Michele Girardi, storico della musica

1. *Puccini, Bussotti e la modernità* 25 agosto, h. 16.00

Un 'siparietto' per Sylvano Bussotti, figura poliedrica di artista a tutto campo, scomparso nel settembre del 2021, sarà un doveroso omaggio a un protagonista del teatro musicale a partire dagli anni Sessanta, un autore d'avanguardia, per il linguaggio musicale e l'articolazione drammaturgica, con un forte radicamento estetico nel melodramma e un amore speciale per Giacomo Puccini, di cui ha dato prova proprio a Torre del Lago, agli inizi degli anni Ottanta, mettendo in atto una sua idea di Festival pucciniano.

Saluti istituzionali Giorgio Battistelli.

Presiede e introduce Michele Girardi

FEDERICA MARSICO, «*Gli occhi aperti verso il futuro*»: *Bussotti e Puccini*.

Interventi di Francesco Filidei, Antoine Gindt

segue dibattito; partecipa Rocco Quaglia.

h. 18.30. *Omaggio a Puccini*

Sylvano Bussotti 1931-2021)

Rondò di scena per un virtuoso di quattro flauti (1978)

Puccini a caccia Poemetto per voce invisibile, fisarmonica da concerto e percussioni (1994)

Roberto Fabbriciani flauti e voce

Francesco Gesualdi fisarmonica

Omar Cecchi percussioni

h. 21. Torre del Lago, Auditorium Caruso, *Satyricon*.

opera in un atto di Bruno Maderna, libretto di Bruno Maderna e Ian Strasfogel

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tonino Battista

Regia, scene e costumi: Manu Lalli

in collaborazione con Fondazione Musica per Roma PMCE Parco della musica Contemporanea Ensemble

2. *Un nuovo canone operistico?* 26 agosto, h. 10.00

Dopo i primi vent'anni del ventunesimo secolo, possiamo individuare una sorta di canone operistico, che funga da punto d'incontro fra il pubblico e gli artisti? ci sono lavori, strutture in grado di creare un orizzonte d'attesa? come si scelgono oggi i nuovi soggetti? e che ruolo rivestono nel processo creativo la figura del *Dramaturg* e quella del regista? In settembre il Festival della Biennale è intitolato *Out of stage*, e il programma propone una rassegna dedicata al teatro sperimentale, di ieri oggi domani. Potrebbe essere un punto di partenza?

Presiede Giordano Ferrari

CLAUDIO AMBROSINI, *Opera come narrazione e ricerca*

MARCO STROPPA, *Re Orso drammaturgia dello spazio*

ANTOINE GINDT, *L'Opéra peut-il être contemporain ?*

segue dibattito

3. *L'opera del Duemila e i suoi intrecci* 26 agosto, h. 15.30

Nella storia del genere-opera si possono cercare le premesse per il futuro? In molti hanno considerato *Turandot* come il testamento del melodramma: si possono rintracciare casi simili a partire dal secondo dopoguerra, o prevale il rinnovamento senza ripensamenti? Contestato dalle avanguardie radicali fin dai primi anni Cinquanta, il teatro musicale non ha mai smesso di attrarre i compositori, in forme diverse e nelle definizioni più varie – azione mimoscenica, mimodramma, opera rock, radiodramma, opera immaginistica, opera-video, ludodramma, teatro-danza, opera-istallazione, film-opera, opera partecipativa / interattiva / immersiva, 3D opera –, individuano categorie sempre più specifiche, fino a cogliere il carattere delle partiture, nel genere (azione musicale napoletana, leggenda musicale) o nel titolo (*Bozzetto siciliano*). Minimalismo, Neoromanticismo e altri ismi? Quanto conta il *ludus* nell'esperimento?

Presiede Gianluigi Mattietti

GIORDANO FERRARI, *Dell'emozione lirica, andando oltre le parole (oggi e forse domani)*

FRANCESCO FILIDEI, *L'opera oggi*

MARCO MAZZOLINI, *I confini di un genere: tre esempi*

segue dibattito

h. 21.15 Torre del Lago, Gran Teatro all'aperto. *Tosca*.

melodramma in tre atti di Giacomo Puccini, libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

Maestro concertatore e direttore: Enrico Calesso

Regia, scene, costumi: Pier Luigi Pizzi

Allestimento del Teatro dell'Opera di Roma

4. *I luoghi teatrali e i Media nel racconto dell'opera oggi* 27 agosto, h. 10.00

Da decenni in maniera sistematica si fa teatro musicale ovunque, non solo nelle sale dei teatri, ma oggigiorno lo spazio è anche una fonte d'ispirazione specifica per gli spettacoli. Inoltre i nuovi *Media*, a cominciare dal computer, non sono più solamente strumenti per nuove sonorità a servizio dell'immaginazione del pubblico (com'era la musica in scena nell'opera tradizionale), ma entrano sovente da protagonisti nei progetti di autori e registici. I nuovi orizzonti mediatici consentono una diffusione del genere opera sino a qualche anno fa impensabile, che ruota attorno al perno di internet. I nuovi mercati del video sono ora spalancati per tutti, artisti, organizzatori, ecc. Le implicazioni di questa situazione sono davvero molte, ed è importante discuterle.

Presiede Fortunato Ortombina

DANIELE ABBADO, *Per un teatro musicale senza confini*

UWE FRIEDRICH, *Between Schumann, Shaw and the odd opera blog – Is there a future for music criticism?*

GIANLUIGI MATTIETTI, *Ibridazioni di linguaggi e realtà aumentata nell'opera del XXI secolo*

segue dibattito

h. 21.15 *La rondine*. Torre del Lago, Gran Teatro all'aperto

commedia lirica in tre atti di Giacomo Puccini, libretto di Giuseppe Adami

Maestro concertatore e direttore: Robert Trevino

Regia, scene, luci, costumi: Denis Krief

Allestimento del Maggio Musicale Fiorentino